



PER
LEGGERE
ANCORA

EMILY DICKINSON

Tiene il ragno un gomitolo d'argento

DI CHE COSA PARLA LA POESIA?

Un ragno tesse rapidamente la sua tela d'argento che ricopre anche gli oggetti più preziosi. Gli basta un'ora per creare sottili trame di luce, ma altrettanto rapidamente quei fili vengono spazzati via e la tela pende inerte da un manico di scopa. Attraverso la descrizione di una impalpabile tela di ragno l'autrice allude alla brevità e alla fragilità della vita umana.

METRO: in italiano tre quartine di versi liberi.

ORIGINALE

Tiene il ragno un gomitolo d'argento
Con due mani invisibili
in una danza dolce e solitaria
Sdipana il filo di perla.

5 Di nulla in nulla avanza
Col suo lavoro immateriale.
Ricopre i nostri arazzi con i suoi
Nella metà del tempo.

10 Gli basta un'ora ad innalzare estreme
Teorie di luce.
Pende poi dalla cima di una scopa,
DimENTICANDO ogni sua sottigliezza.

*The Spider holds a Silver Ball
In unperceived Hands –
And dancing softly to Himself
His Yarn of Pearl – unwinds –*

*He plies from Nought to Nought –
In unsubstantial Trade –
Supplants our Tapestries with His –
In half the period –*

*An Hour to rear supreme
His Theories of Light –
Then dangle from the Housewife's Broom –
His Sophistries – forgot*

(da E. Dickinson, *Poesie*, a cura di S. Raffo, Crocetti, Milano 1993)

1-4. Tiene... perla: il ragno ha un gomitolo di filo prezioso che disfa con movimenti di danza solitaria.

5-8. Di nulla... del tempo: la tela del ragno viene paragonata alla nostra esistenza che, come la ragnatela, si dispiega dal nulla che precede la nascita al nulla che segue alla morte. Essa si forma in breve tempo e va a coprire i nostri oggetti più preziosi, rappresentati dagli arazzi.

9-12. Gli basta... sottigliezza: la ragnatela, come la vita, avanza rapidamente, poi all'improvviso penzola da un manico di scopa e di essa nulla resta. L'espressione *Teorie di luce* significa letteralmente 'cortei di luce' e si riferisce alle ragnatele sottili e luminescenti che il ragno innalza. In chiave simbolica allude alle mete più alte che un uomo può raggiungere durante la vita.



Dentro al testo

TEMI

La lirica è scandita in tre strofe ognuna delle quali coincide con uno specifico concetto.

- Nella prima strofa assistiamo alla danza dolce e solitaria del ragno, il quale assume connotazioni umane, come suggerisce il verso *con due mani invisibili*. Questo elemento è indicativo della dimensione simbolica che si va via via delineando. Infatti, l'immagine del *filo di perla* che si va dipanando fa pensare al **trascorrere dell'esistenza**.
- Nella seconda strofa l'attenzione si appunta sul lavoro del ragno, che si muove nel vuoto, avanzando di *nulla in nulla*, come la **vita umana** che è fragile e sospesa tra il buio che precede la nascita e quello che segue

la morte. Con la sua tela il piccolo animale crea in pochissimo tempo sottilissimi arazzi che ricoprono gli arazzi veri appesi alle pareti.

- Il tema della **rapidità** con cui il ragno lavora ritorna nella terza strofa in cui viene messa in risalto la velocità con cui si può passare dalla più alta vetta del successo al più completo oblio. Al ragno basta pochissimo tempo per *innalzare estreme / Teorie di luce*, come all'uomo può capitare di raggiungere rapidamente il vertice del successo, ma, come la tela del ragno improvvisamente *pende... dalla cima di una scopa*, così le grandi imprese dell'uomo cadono velocemente nell'oblio.

La suggestione della lirica è affidata alla leggerezza delle immagini e alle raffinate metafore utilizzate dall'autrice.